

## CONFINI, GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

Estesa particella caratterizzata da tre principali costoni separati da profondi valloni decorrenti verso est, subparalleli a quello del Rio Ciotino ed affluenti del medesimo; questo approssimativamente ne segna il limite meridionale, separandola dalle proprietà consortili di Arlezze-Castagnola. Il confine occidentale è dato dal bosco dell' Erta, anch'esso consortile, quindi verso nord dal sentiero che dalla pista di cresta per Sorzano scende a Soliva, ed ancora lungo subparalleli il displuvio del Ronchetto fino a coincidere con il confine orientale dell'Area protetta, dato dal limite della provincia di Novara che per un tratto segue il corso del Sizzone.

## ACCESSIBILITA', VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

L'accesso e la viabilità interna sono dati dalla strada parzialmente asfaltata che da Castagnola raggiunge Soliva toccando numerosi nuclei abitati, per poi proseguire sterrata al di fuori dell'Area protetta, costituendo un ulteriore accesso veicolare da Soriso (NO); da questa in località Molino Ciotino si diparte una pista privata lungo l'omonimo rio diretta verso Cavagliasche, con una recente diramazione non consolidata per Sizzone, frazione abbandonata inglobata dal bosco.

## TIPO DI SUOLO

Suoli generalmente fertili, su gneiss alterati, un tempo estesamente ciglionati e coltivati; fattore limitante sono le elevate pendenze di alcuni versanti settentrionali. Il substrato roccioso affiora solo nei tagli stradali e nelle incisioni profonde.

## INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Castagneto con locale presenza di faggio, diffusi boschi misti d'invasione con robinia e fascia mesoigrofila presso i corsi d'acqua principali.

**COPERTURA ERBACEA:** *Pteridium aquilinum*, *Dryopteris filix-mas*, *Vaccinium myrtillus*, *Phegopteris polipodioides*, *Luzula nivea*, *Aruncus dioicus*, *Hedera helix*, *Polygonatum multiflorum*, *Vincetoxicum officinalis*, *Anemone nemorosa*, *Veratrum album*, *Carex brizoides*, *Cyclamen purpurascens*, *Gentiana* sp.

**COPERTURA ARBUSTIVA:** *Rubus* spp., nocciolo, sorbi, sambuco, corniolo, prugnolo.

## DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

La particella raggruppa le proprietà private quasi circondate da boschi consortili, in un settore un tempo molto antropizzato, con numerosi insediamenti permanenti, estesi frutteti, colture agricole e castagneti da frutto; il tutto è oggi in gran parte abbandonato, con coltivi ridotti a meno di due ettari ed estese superfici di reinvasione forestale costituenti soprassuoli misti irregolari, con relitti castagneti da frutto, ceppaie e rinnovazione del medesimo; tra le specie presentiricorrono robinia, salici, tremolo, latifoglie nobili quali ciliegio, frassino e acero di monte, con sporadici olmi e betulla, oltre ad arbusti misti, soprattutto nocciolo e sambuco, che formano anche nuclei in purezza; impianti di conifere esotiche, rari pioppeti e qualche quercia rossa formano piccoli gruppi in mezzo alle formazioni spontanee.

Su buona parte del territorio prevalgono comunque i cedui di castagno, di buon sviluppo e portamento, frequentemente derivanti da vecchi castagneti; nei soprassuoli molto invecchiati cominciano a manifestarsi segni di collasso culturale, con rovesciamenti di ceppaie, ad esempio lungo la pista per Sizzone.

Importanti sono le fasce mesoigrofile a latifoglie miste, con ontano nero, frassino, robinia e sporadiche querce; il faggio è piuttosto raro e circoscritto a versanti in esposizione fresca, ed anche per l'esiguità numerica non ha potenzialità colonizzatrici a breve termine.

Eta' del soprassuolo:	20-50 anni
Copertura(%):	90-100
Altezza dominante(m):	15-25
Rinnovazione:	discontinua